

L'EDITORIALE

L'Italia che sa ancora pedalare

ALBERTO FAUSTINI

C'è l'Italia che fa fatica, che si rimette in sella e che non smette di pedalare. Ma - benché l'esempio ricordi la quotidianità di molti di noi - è quella del Giro, che ieri è ripartito da Bologna: un ciclismo pieno di ricordi eroici e di nostalgia, ancor più che di speranze e di certezze. C'è l'Italia che torna in piazza per far festa. Per tingersi di tricolore. Ma è quella dell'adunata degli Alpini: migliaia di persone che hanno fatto d'un ricordo spesso vissuto in salita quanto una tappa del giro d'Italia - il servizio militare - un evento indimenticabile. Un momento da tramandare e da riempire di leggende e di sorrisi. Come sta succedendo in queste ore a Milano. C'è l'Italia dei sondaggi. Ma non è reale. È quella che si percepisce a due settimane da un voto che non risente solo degli umori oggi sempre più mutevoli degli elettori, ma anche di un'Europa che è sentita in modo nuovo e diverso: come opportunità (da chi ha ancora voglia di capire, ma senza una retorica figlia d'un passato troppo lontano), ma soprattutto come freno (da chi preferisce i muri ai mulini, per citare Enrico Letta).

Secondo il politologo Sergio Fabbrini «è ora di abbandonare gli ormecci dell'inerzia culturale e politica». Appello rivolto ai sovranisti - che non capiscono che il protezionismo rende più poveri e più deboli - ma anche a chi non sa rivedere molte idee ingenuo dell'europeismo, faticando a riconoscere identità nazionali che vanno invece valorizzate. C'è l'Italia di molti politici italiani. Ma è quella tipica delle campagne elettorali. L'ultima trovata del ministro dell'Interno - di fronte a sondaggi che non autorizzano l'entusiasmo di settimane fa - è la multa di 5 mila euro per ogni migrante soccorso. Notizia che è spuntata mentre in mare morivano altre sessanta persone. Non migranti, profughi, fuggitivi, sognatori. Persone. Sì, persone. C'è un'Italia che non capisce quanto sia faticoso, davanti al frullatore degli insulti e dell'odio, anche solo pensare di poter ridare dignità, peso e autorevolezza alla politica e alle istituzioni. Se ogni cosa - a cominciare dal dibattito sugli stipendi dei politici e sui tagli dei parlamentari - viene trasformata dalla stessa politica in rissa fra presunti buoni e presunti cattivi, al cittadino/elettore arriverà un unico messaggio: è tutto da buttare. E così i tanti italiani che non ne possono più degli insulti si ritrovano orfani di esempi e di ideali.



POLITICA 18

Malossini: la mia esperienza per l'Europa



LA STORIA 28

Ciagli, in bici dal Sudafrica a Ronzo Chienis



CICLISMO 39

Da Moser a Roglic Oggi l'Adige7 tutto sul Giro

IL CASO Il governatore scrive al rettore: «Situazione grave». La replica: «Da tempo collaboriamo con la polizia»

Sociologia, guardie antispaccio

Collini: «Inaccettabile impennata del commercio di stupefacenti»

Gli studenti perplessi: «Non c'è nessuna emergenza Fiducia nelle forze dell'ordine»

NICOLA MARCHESONI

Contro lo spaccio di droga a Sociologia, arrivano le guardie armate. E i bagni saranno "blindati". Potrà accedere solo chi è in possesso di una speciale tessera. Lo ha deciso il rettore. «Da gennaio - conferma Paolo Collini - c'è stata un'impennata del commercio e del consumo di stupefacenti all'interno dell'edificio di via Verdi. Inaccettabile. Era necessario intervenire in modo risoluto». La lettera che gli è stata spedita nei giorni scorsi da Maurizio Fugatti, nella quale il governatore lo invita a muoversi «per porre fine ad una situazione dannosa non solo per l'ateneo», sorprende il numero uno dell'Università di Trento. Che al presidente della Provincia risponde stizzito: «Lo stiamo già facendo da tempo in sintonia con la polizia. Sono pronto a confrontarmi con Fugatti per spiegarlielo. Se vuole collaborare con noi ben venga».

A PAGINA 12

Gli alpini trentini conquistano Milano Oggi la grande sfilata

dall'inviato PAOLO MICHELETTI

MILANO - Ci volevano gli alpini del Trentino per riscaldare l'atmosfera dell'Adunata di Milano. Anche per vincere la pioggia. Gli Alpini portano gioia, canti, voglia di stare insieme e alla fine anche i milanesi se ne sono accorti. Oggi l'evento nazionale delle penne nere celebra l'ultima giornata, con la sfilata in centro. Sarà la festa di tutti, com'è nella tradizione di questo appuntamento che in Italia non ha paragoni. Ci saranno cinquemila trentini: molti presenti già da giorni, ma c'è chi arriverà giusto in tempo per la sfilata, che per il Trentino è in programma alle 11.20.

ALLE PAGINE 10-11



Il progetto della discordia

Italia Nostra bocchia la nuova piazza Mostra

È una bocciatura secca quella che Italia Nostra riserva al progetto approvato dal Comune che nei prossimi mesi ridisegnerà piazza Mostra a Trento con un costo previsto di 1,5 milioni di euro. «Da questo progetto - dice l'architetto e presidente di Italia Nostra, Beppo Toffolon - sostanzialmente la piazza sparisce: viene sostituita da un sistema di piccoli spazi separati che rende, da un punto di vista funzionale, impraticabile la piazza stessa. Il risultato finale sarà imbarazzante per tutti».

E. NICOLISSI GIACOMAZ

A PAGINA 15



PERGAMENA AI NEODOTTORI

Una laurea val bene un acquazzone. Ieri mattina oltre 300 neodottori hanno partecipato in piazza Duomo alla consegna della pergamena.

A PAGINA 13

IL DIBATTITO

Popolari, mai con la destra

ALESSIO RAUZI

Si moltiplicano in questi giorni richiami al populismo, ma molta sembra la confusione e spesso sollevata ad arte. Un punto chiave va tuttavia messo subito in chiaro: mai nella storia del populismo il partito si è trovato in alleanza "organica" con la destra.

CONTINUA A PAGINA 47

EUROPEE

Votare Dorfmann non è votare Fi

SIMONE MARCHIORI

La firma di Tonini all'intervento «Gli effetti occulti del patto Svp-Fi» non me l'aspettavo. Avevo la speranza che, almeno alcuni esponenti politici trentini, prendessero la politica per ciò che dovrebbe sempre essere: confronto di visioni e di idee.

CONTINUA A PAGINA 46

Tenno | Avevano danneggiato la palestra: assegno di mille euro e pulizie in paese

I baby vandali si pentono e pagano

DAVIDE PIVETTI

Si sono presentati dal sindaco di Tenno con un assegno di mille euro, per ricomprare il tappeto elastico distrutto, e con una proposta: per tutta l'estate ogni settimana a turno puliranno i vicoli di Frappa. È questa la pena pagata dagli undici ragazzini che si sono "costituiti" ammettendo di essere i vandali che hanno biviato nella palestra del paese.

A PAGINA 32

TERMOIDRAULICA
PAROLARI ROLANDO & MARIO
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO A GAS/OLIO GAS - LEGNA - SOLARI E PAVIMENTO SI REALIZZANO IMPIANTI SANITARI CLIMATIZZAZIONE ANTINCENDIO E COGENERAZIONE VENDITA E ASSISTENZA CISTERNE

PAROLARI di TRENTO, Via Roma, 37
Tel. 0465.321074 - Fax 0465.328866
Cell. 336.249851
parolarimariosrl@gmail.com

GB05114

IL CONFRONTO

Il progetto, presentato da Studio Campomarzio, è stato approvato dal Comune

Bocciata da Italia Nostra la “nuova” piazza Mostra

Dura critica: «Il risultato sarà imbarazzante per tutti»

ELENA NICOLUSSI GIACOMAZ

«Vorremmo far emergere le nostre critiche radicali all'impianto del progetto di piazza della Mostra approvato nel dicembre scorso dalla giunta comunale di Trento. Il risultato finale sarà imbarazzante per tutti». Italia Nostra non ci sta, e scende in campo sull'annosa questione della riqualificazione della piazza ai piedi del Castello del Buonconsiglio. Lo ha fatto ieri mattina all'interno del convegno “Il progetto per piazza della Mostra” tenutosi presso la sala del Sass di piazza Battisti, all'interno del quale studiosi ed esperti hanno ripercorso le gesta di questo luogo storico.

Dal “fasti clesiani e madruziani” del XV e XVI secolo, fino a divenire piazza della dogana nel 1800 e piazza di passeggio poi. Lunga la storia di questo luogo simbolo della città. Fino a giungere ai giorni nostri, in cui il Comune ha approvato, su una decina di progetti, quello presentato dallo Studio Campomarzio in partenza il prossimo anno, per un totale di 1 milione e mezzo di euro. «Da questo progetto - ha spiegato l'architetto e presidente di Italia Nostra Beppo Toffolon - sostanzialmente la piazza sparisce: viene sostituita da un sistema di piccoli spazi separati che rende, da un punto di vista funzionale, impraticabile la piazza stessa, oltre che sovrapporsi come un elemento incongruo sia dal punto di vista dei materiali, delle



Da dx, in senso orario: Toffolon, il rendering e il convegno con Toffolon e Lupo



forme, ma anche considerato il ruolo rispetto al vero monumento che è il castello». Tra le contestazioni mosse da Italia Nostra, oltre al mancato coinvolgimento della cittadinanza, il fatto di «smembrare la piazza in 4 elementi a discapito del suo spazio unitario», l'eliminazione della storica scarpata verde tra la piazza e il castello, la presenza di parcheggi per residenti. «Anche il percorso di approccio al castello deve essere rivisto - ha evidenziato Toffolon - rendendo l'accesso più modesto e rivolto verso piazza Raffaello Sanzio. Lo stesso vale per l'utilizzo di materiali in lamie-

ra e in acciaio, senza considerare l'eccessiva geometrizzazione che avrà la piazza, con linee rette e angoli rigidi». In breve, secondo Italia Nostra, «uno straordinario non senso da ogni punto di vista: urbanistico, estetico e funzionale». Presenti all'incontro, oltre a Beppo Toffolon che ha parlato dell' “esito del concorso e successivi sviluppi”, anche Michelangelo Lupo con l'intervento “Genesi e ruolo di uno spazio conteso”, Ezio Chini con “La rappresentazione di un luogo in evoluzione” e Massimo Martignoni, con “il dialogo con le scuole di Adalberto Libera”.